



PIER LUIGI GHIDINI

SPAZIO ARTE PINELLI

VIA BELVEDERE, 7/A - BRESCIA

5-19 NOVEMBRE 2011

INAUGURAZIONE

SABATO 5 NOVEMBRE ORE 17.30



*Questa mostra è dedicata alla mia famiglia.*

## LA METAFORA DELL'ESSERE

Colori brillanti e ammalianti, linee precise sezionanti spazi, o armoniosamente attorcigliate in percorsi, paesaggi naturali ed ambienti trasformati dall'uomo in cui la natura s'intrufola, s'inerpica e sporge rinata e generosa, caratterizzano la produzione artistica di Pier Luigi Ghidini.

È abbondante, e ci viene incontro annunciando da subito un artista entusiasta, che contempla con compiacimento un mondo naturale in perpetuo movimento, che si trasforma e non degrada, che concede spazio all'uomo e a tutte le sue esigenze abitative e lavorative, ma non si lascia soverchiare e spunta là, dove meno te l'aspetti, là dove domina il cemento ed il mattone si congiunge al mattone in un'ascesa verticale, che, metaforicamente resa da scale, indica la sua presenza ovunque le costruzioni hanno coperto prati e colline, o hanno addentato la montagna per farsi largo e dilatarsi.

Tutte le opere di Pier Luigi Ghidini constatano che la forza vitale della natura è inalienabile e trova sempre il modo per proclamare la sua sovranità, e risorgere forte. E allora..., ecco l'albero che cresce sul tetto, il fiore, che, gigantesco, pencola da una feritoia, ecco mille variopinte corolle, che si ammassano dove la rugiada irrori il prato, o dove la mano operosa dell'uomo, nutrendo il seme, ne attende la sua esplosione; e ancora là, dove una fantasmagorica fioritura culmina in un gigantesco vaso, che, padrone della scena, quale cornucopia dell'abbondanza, varia la sua offerta, trabordando frutti succosi ed esprimendo riconoscenza all'uomo che l'ha accaduto con amore.

E dall'amore, filo guida della produzione artistica di Pier Luigi Ghidini, tutto consegue. L'artista lo dice con metafore, che, inconfondibili, appaiono ora appartate, ora in prima fila. Sono piccoli o grandi cuori, che proiettano qui un'aiuola profumata, là sono preziosa teca per i tesori della natura, e ancora altrove, quale cornice leggera, contornano una visione paesaggistica.

Se trafitti dalle frecce di Cupido, i cuori sono un simbolo universale: sussurrano le gioie del talamo e svelano il mistero della vita. E noi, presi d'amore, quali trottole aspirate nel vortice della danza, ci solleviamo leggeri ed esultiamo con l'artista per i doni della terra. E ancora, con lui, come aquila, voliamo per conquistare alte vette, simbolo di rettitudine morale, e, da lassù, ammiriamo le bellezze del Creato con il cuore gonfio di soddisfazione, per contribuire a mantenerle.

Nell'azzurro squillante del cielo, raramente interrotto da affusolate e garbate nuvolette bianche, che non possono presagire burrasca, gli astri dominano incontrastati. Suggestiscono quiete e serenità. Concorrono a mostrare la sensibilità dell'artista, sempre affascinato dall'armonia della natura, che riserva infinite e inesauribili risorse.

Il sole, per la gradualità dei toni, che dal bianco, attraverso il giallo, divampa nel rosso, rimanda alle stagioni e ai raccolti. La luna, spesso impressionata a falci degradanti, intenerisce il cuore e rinnova stupore e meraviglia. Nell'alternarsi delle sue fasi crescono le piante, si gonfiano le acque, si alternano gli umori degli esseri umani, che a lei si rivolgono per comunicare emozioni e decidere operazioni.

L'artista, quando con il suo reiterante filo rosso e bianco allaccia la luna ad elementi

del paesaggio naturale o a oggetti inseriti negli ambienti modificati, alla sua forza generatrice e misteriosa, alla sua luce magnetica, che aspira e fa crescere il seme, fa riferimento; nel contempo lascia intuire il profondo significato del saettante filo, che è metafora di forza. Si trascina, si arrotola su se stesso, avvolge, si distende, s'innalza e s'interra, per poi emergere come d'incanto e ricominciare il suo percorso fantasioso e sorprendente, che non ha fine.

Quel filo rosso e bianco è la linfa, che nutre ogni elemento della terra, è la natura che si risveglia e germoglia, è la speranza di vita, che alberga in tutti gli esseri viventi, che solo per il loro esistere assolvono una funzione, è l'uomo che opera con considerazione e coglie i frutti del suo lavoro in un ciclo incessante di corsi e ricorsi. E quando l'uomo appare nel quadro e domina o, quale sipario che si apre svela la scena per invitare allo spettacolo della natura, ha coscienza del suo ruolo determinante e della responsabilità dei suoi interventi.

Nella produzione di Pier Luigi Ghidini ci sono ancora immagini simbolo, che riportano all'infanzia, ai giochi all'aperto, ai posticipati momenti del rientro. La libertà attiva e creativa del bambino, che indaga la natura e la vive, rifugge dal chiuso delle pareti. La pittura dell'uomo adulto, che rivive la situazione e ricorda gli entusiasmi infaticabili e le restrizioni imposte, trova espressione in quelle grandi finestre aperte sulle facciate delle case, che mostrano astri, cielo, natura, e tutta la smania di chi, crescendo ed esplorando, sente attrazione ed interesse per gli alberi, i fiori, i frutti, i prati, gli animali compagni di gioco, o guardati con timore a distanza.

Quando Pier Luigi Ghidini seziona l'opera, e accosta molteplici scene ricomposte come in puzzle, indugia sui ricordi di una vita. Sono ricordi legati alla natura e alla sua trasformazione, immagini riaffiorate alla memoria e rese in un magico mosaico, che, rasentando il sogno e andando oltre il reale, proclamano la creatività artistica.

Nella libera interpretazione ritornano le metafore. Le architetture pittoriche, quali piramidi, tendono a svettare verso l'alto e a sfondare in orizzontale la prospettiva: nell'elevazione c'è il richiamo al valore del rispetto, nella dilatazione c'è l'affettuoso abbraccio di ciò che l'occhio percepisce o intuisce. I toni pastello, sfumati sui muri esterni delle case, fanno affiorare sentimenti delicati: sono lusinghe di affetti e dolcezze domestiche, che le piccole finestre con inferriate proteggono.

Nelle opere di Pier Luigi Ghidini non c'è mai tensione. Anche le ciminiere innalzano esili pennacchi di fumo bianco, che si dissolvono presto in quei cieli tersi, dove è bello sostare. È rassicurante concordare con l'artista che la natura, in forza dell'amore per cui è stata creata e grazie alla cura degli uomini, si rinnova e, puntualmente, rinasce per donare. È un messaggio di fede, che trova riscontro nel filo rosso e bianco, firma "artistica" di Pier Luigi Ghidini. Questo filo, in ultima analisi, è corrispondenza di "amorosi sensi", è dialogo complice, che unisce l'essere umano al suo habitat, in funzione di benessere reciproco.

A conclusione della presentazione, ci piace complimentarci con Pier Luigi Ghidini per la sua originale espressione artistica, di cui diffondiamo la comunicazione per coralmente dividerne la valenza.

## MOSTRE PERSONALI

- 1969 — La Tavolozza - Brescia  
1972 — La Simonetta - Bergamo  
1973 — Ca Vegia - Lecco (Como)  
1974 — San Luca - Verona  
1976 — Numero - Venezia  
1977 — Arteuropa - Bergamo  
1977 — Permanente San Michele - Brescia  
1977 — Galleria 1F - Coccaglio (Brescia)  
1978 — L'Approdo - Iseo (Brescia)  
1978 — San Michele - Brescia  
1983 — Galleria 1F - Coccaglio (Brescia)  
1984 — Galleria Fumagalli - Bergamo  
1988 — San Michele - Brescia  
1990 — Centro Culturale d'Arte San Michele - Milano  
1990 — Centro d'Arte Venezia e l'Europa - Venezia  
1990 — Villa Laguna - Lido di Venezia  
1991 — San Michele - Brescia  
1991 — Studio Palazzi - Spoleto (Perugia)  
1992 — Metanopoli - San Donato Milanese (Milano)  
1994 — San Michele - Brescia  
1998 — de Clemente - Brescia  
2001 — Galleria Duomo - Verona  
2002 — Arianna Sartori Arte - Mantova  
2004 — Arianna Sartori Arte - Mantova  
2006 — La Parada - Brescia  
2007 — Palazzo della Cultura - Cellatica (Brescia)  
2009 — Arianna Sartori - Arte & Object Design - Mantova  
2011 — Arianna Sartori - Arte & Object Design - Mantova  
2011 — Spazio Arte Pinelli - Brescia

*Pier Luigi Ghidini ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia e all'estero.*

## PRESENTAZIONI E RECENSIONI

- Alberto Morucci — Presentazione cataloghi, Novembre 1970, Settembre 1973 —  
"Gazzettino Bresciano", 1978 (Edizioni de "Il Quadrato" e "Comanducci")  
Mario Pezzotta — "Giornale di Bergamo" (Pittori e Scultori a Bergamo  
— a cura della Galleria Simonetta), Novembre 1972  
Lino Lazzari — "L'Eco di Bergamo", Dicembre 1972, Gennaio 1977,  
Febbraio 1984

Umberto Ferretti — “Il Resegone”, “L’Ordine” (Lecco), Settembre 1973  
“Il Giorno”, 1974 (in collaborazione con “Il Quadrato”)  
Carlo Segala — “Il Gazzettino” (Verona), Aprile 1974  
Luciano Spiazzi — “Brescia Oggi”, Maggio 1978  
“Dizionario Comanducci”, 1980  
Riccardo Lonati — “Dizionario Pittori Bresciani”, 1983  
Antonio de Santis — “Bergamo Oggi”, Febbraio 1984  
Luciano Spiazzi — “Giornale di Brescia”, Ottobre 1988  
Alberto Zaina — “Teleleonesa SMV” (Brescia), Ottobre 1988  
Emilio de Martino — “Il Gazzettino” (Venezia), Agosto 1990  
Fausto Lorenzi — “Giornale di Brescia”, Febbraio 1991  
Maria G.Raffaellini — “L’Eco” (Milano), Marzo 1992  
Carlo Franza — “Ars Collana d’Arte Contemporanea” (Lecce), 1998  
Lucio Scardino — Presentazione catalogo, Marzo 2001  
“Telearena TG” (Verona), 10 Marzo 2001  
Giorgio Trevisan — “L’Arena” (Verona), Marzo 2001  
Gilberto Cavicchioli — “Archivio”, Maggio 2002  
Rosaria Guadagno — “Gazzetta di Mantova”, Maggio 2002  
Paola Artoni — “La Voce di Mantova”, Maggio 2002 – Marzo 2004  
Paola Cortese — “Gazzetta di Mantova”, Maggio 2002 – Marzo 2004 –  
6 Maggio 2011  
Brunetta Ferrarini — “La Cittadella”, Maggio 2002 – Marzo 2004 –  
6 Marzo 2009 – 6 Maggio 2011 – 13 Maggio 2011  
Rosaria Guadagno — “Archivio”, Marzo 2004  
“La cronaca di Mantova”, Marzo 2004  
Gi Morandini — Presentazione catalogo, Novembre 2006  
Fausto Lorenzi — “Giornale di Brescia”, 17 Novembre 2006  
Mauro Corradini — Presentazione catalogo, Marzo 2008  
“Bresciaweek” (Bresciaoggi), 6 Marzo 2009  
“La Voce di Mantova”, 6 Marzo 2009  
Paola Artoni — “La Voce di Mantova”, 7 Marzo 2009  
Mauro Corradini — “Bresciaoggi”, 16 Marzo 2009  
Roberto Margara (a cura di) — “Guida all’investimento artistico -  
Arte contemporanea”, Artitalia, Ottobre 2009  
Werther Gorni — “La Cronaca di Mantova”, 6 maggio 2011  
Paolo Bertelli – “La Voce di Mantova”, 6 Maggio 2011 – 7 Maggio 2011  
“Il Giorno”, 7 Maggio 2011  
Vittorio Montanari — “La Voce di Mantova”, 17 Maggio 2011  
Marta Mai — Presentazione catalogo, Novembre 2011

PIER LUIGI GHIDINI

via Villa Folonari, 15 – 25060 Cellatica (Brescia)

Tel. 030 27 72 246 – plg@pierluigighidini.it – www.pierluigighidini.it